



Misure di sicurezza (distanziamento fisico)

Nel Piano Scuola la principale azione di prevenzione riguarda il distanziamento fisico che il CTS nel verbale del 22 giugno, allegato al piano, indica nel “distanziamento fisico, inteso come un metro fra le rime buccali degli alunni”.

Si chiede di confermare che il criterio di riferimento per la organizzazione delle aule e degli spazi, sia quello del distanziamento statico e, pertanto da ritenere escluso il calcolo dello spazio in movimento (percorsi, vie di fuga, metrature dei corridoi). Questa indicazione consentirebbe un maggior utilizzo degli spazi a disposizione pur nel rispetto delle ultime indicazioni fornite dal CTS.

Scuola infanzia e servizi educativi prima infanzia

Generica la parte relativa ai servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia, rimandando a successivi protocolli di funzionamento dei servizi ad esempio per regolare l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e ritiro e degli altri aspetti.

È necessario che ciò avvenga in tempi rapidissimi, in particolare conoscere se sarà indicato un rapporto adulti- bambini. Al momento infatti i Comuni non sono in grado, neanche di individuare tra le richieste presenti in graduatoria quanti saranno ammessi a frequentare l'anno scolastico. Ciò pone i Comuni in una situazione di grande difficoltà anche per la organizzazione di tutte le attività inerenti le ammissioni.

È necessario avere anche indicazioni sul servizio di pre e post scuola, servizi di supporto alle famiglie da sempre offerti in accordo tra scuole ed enti locali. Fermo restando che i brevi periodi di accoglienza e vigilanza degli alunni sono a carico della scuola.

In particolare nella scuola dell'infanzia, relativamente alla "stabilità dei gruppi", è opportuno specificare se un gruppo, sempre interno allo stesso plesso, ma composto da bambini di due o più diverse sezioni, come avviene negli orari di pre e post scuola, possa essere accettato.

Personale educativo-scolastico (assunzioni e efficacia graduatorie)

Uno dei punti più critici è legato all'esigenza di un incremento del personale (docente e ata/ausiliario) statale e comunale, si tratta di una misura fondamentale per garantire la ripresa delle attività educative e scolastiche in presenza a settembre.

Occorre prevedere norme in deroga e risorse per il rafforzamento degli organici degli educatori, insegnanti e personale ausiliario dei Comuni attraverso assunzioni di



personale per i servizi scolastici a tempo determinato; l'ampliamento dell'utilizzo delle graduatorie vigenti e il sostegno di tutti i Comuni ivi compresi quelli che hanno esternalizzato tali servizi.

Inoltre, benchè le norme siano andate in deroga sulla possibilità di utilizzare gli educatori anche per la scuola dell'infanzia, il fabbisogno di personale necessario affinché il tempo scuola rimanga invariato, sono di gran lunga superiori al personale con titolo idoneo su tutto il panorama nazionale. Sarebbero necessarie ulteriori deroghe che introducano altri titoli per il personale da utilizzare soprattutto nelle scuole dell'infanzia.

Non va sottovalutata la possibilità di un incremento della domanda di servizi educativi comunali, che potrebbe determinarsi a causa della possibile contrazione dell'offerta degli operatori privati, gravati da maggiori oneri e costi organizzativi, o comunque della maggiore economicità dei servizi comunali per i nuclei familiari, molti dei quali incisi dalla crisi economica causata dall'epidemia.

La maggior parte dei comuni italiani in questo panorama di incertezze non ha quindi pubblicato le graduatorie finali per i nidi e le scuole dell'infanzia.

Refezione scolastica

Anche su questo va fatto un ragionamento puntuale per definire la capienza dei locali destinati alla consumazione del pasto e se questa dipenderà solo dal distanziamento statico; diversamente dovranno essere individuati gli altri locali e diverse modalità organizzative del servizio che comporteranno ulteriore incremento di personale e di costi. Quantomai urgente avere indicazioni anche in considerazione dei contratti in essere da parte di Comuni con le ditte fornitrici che ora potrebbero necessitare di revisioni.

Si conferma la preferenza di servire i pasti in multiporzione per garantire la migliore qualità offerta ai bambini e bambine.

Bisognerebbe prevedere una deroga all'autorizzazione delle asl per il consumo del pasto nelle classi, laddove prevista.

Cruscotto informativo

Nel piano si parla di "cruscotto informatico", software con il quale sarà possibile anche a livello comunale avere dati di dettaglio al fine di operare proiezioni e simulazioni del layout delle classi, ma al momento non ancora disponibile. Si chiede di rendere operativo al più presto tale sistema nonché di avere indicazioni circa le modalità di utilizzo.



Arredi scolastici

Dovendo rispettare la distanza minima di un metro fra gli alunni, il numero di studenti che possono essere accolti nelle classi diminuisce notevolmente, non tanto per la metratura, quanto per il limite fisico rappresentato dai banchi, la cui forma e disposizione è da questo punto di vista cruciale. Il banco biposto rappresenta il limite più grande, mentre il banco monoposto alleggerirebbe la problematica. Tuttavia si deve osservare che per le classi molto numerose, la sostituzione dei banchi biposto con quelli monoposto potrebbe non essere comunque sufficiente a garantire la capienza di tutti gli alunni. Ancor meno ingombrante potrebbe essere la sedia con ripiano pieghevole, che però per motivi didattici, è decisamente sconsigliabile nel primo ciclo di istruzione e in particolare nella scuola primaria. Al momento sembrerebbe che il fabbisogno delle scuole sarà soddisfatto dall'ordine centralizzato di banchi monoposto del quale si sta occupando il Commissario Arcuri.

Gli Enti locali al momento non hanno fondi disponibili per la sostituzione della dotazione arredi, c'è bisogno di deroghe per la parte del codice degli appalti e appare illusorio pensare che per il primo di settembre esistano fabbriche in grado di produrre la quantità di arredi necessari per tutte le istituzioni scolastiche dell'intero Paese.

Trasporto scolastico

Si sta lavorando in questi giorni con il coordinamento del MIT sia alla individuazione delle risorse necessarie per il servizio di trasporto scolastico che alla emanazione delle relative linee guida da adottare su tutto il territorio nazionale, ciò sarà determinante anche ai fini della organizzazione degli orari di avvio e conclusione delle lezioni. Sarebbe opportuno, fermo restando l'utilizzo della mascherina per i passeggeri e la possibile introduzione di altre misure di riduzione del rischio, che le indicazioni derogassero dal distanziamento tra i trasportati, permettendo l'utilizzo di tutti i posti o, comunque, in subordine, seguissero quelle del trasporto pubblico extraurbano che prevede l'occupazione di tutte le file dei sedili lasciando il distanziamento solo lateralmente. Una misura che potrà essere rivista in considerazione dall'andamento epidemiologico a ridosso della riapertura delle scuole.

Diversamente dovranno essere introdotti nuovi mezzi/autisti oppure dovrà essere incrementato il numero di corse provocando gravi ritardi sia nell'andata sia nel ritorno; in entrambi i casi con costi aggiuntivi sia carico dei comuni che degli utenti e con un aumento del traffico nelle ore di punta oltre che dei livelli di inquinamento ed una conseguente riorganizzazione degli orari scolastici.

Alunni disabili



Necessario assicurare il maggior livello di inclusività e garantire le migliori misure organizzative e logistiche in modo da dare a questi studenti le stesse opportunità e possibilità in termini di accesso agli strumenti di partecipazione.

Comuni colpiti dal sisma

Un'attenzione particolare e soluzioni mirate dovranno essere dedicate ai Comuni colpiti dal sisma, dove molte sedi scolastiche sono ancora nei container con spazi ridotti e con difficoltà di adeguamento rispetto ai distanziamenti previsti. Una situazione ancora più complessa dal momento che il sistema scolastico di queste zone deve confrontarsi con numerose sedi non più agibili e con la difficile ricerca di luoghi per la didattica.

Edilizia scolastica

Fermo restando la priorità di investimenti nell'ambito dell'edilizia scolastica, gli interventi di "edilizia leggera" indicati nelle linee guida, non sono quelli che le scuole stanno rappresentando agli Enti Locali.

Ad oggi la richiesta di interventi da parte delle istituzioni scolastiche sono prevalentemente di edilizia straordinaria, ampliamenti e ristrutturazioni, per i quali gli Enti Locali non hanno né i tempi né i fondi necessari.

Anche l'utilizzo di spazi esterni, reperiti sul territorio, presenta notevoli complessità in quanto, quasi mai, tali spazi non sono dotati delle certificazioni e autorizzazioni necessarie che rendono difficile l'accettazione dell'utilizzo da parte delle scuole stesse.

Indicazioni Sanitarie

Prevedere già a livello nazionale la possibilità che gli Enti Locali attraverso le Regioni possano accedere gratuitamente ai test sierologici e tamponi per gli educatori, gli insegnanti ed il personale dei servizi scolastici correlati in modo sistematico, secondo le indicazioni del CTS.